Anno XXI

Mercoledì 26 Gennaio 1887

Abbonamento postale

N. 22

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 gennaio.

Oggi la seduta della Camera ha avuto una doppia importanza: prima per le dichiarazioni di Robilant sulla voce sparsa, che Ras-Alula abbia intenzione di attaccare Massaua. La sua risposta fu rassicurante. Se si dice che Ras Alula era a parecchie giornate da Massaua, come mai si può asserire, che egli venisse proprio ad assaltare la nostra colonia? Ad ogni modo furono presi gli opportuni provvedimenti. Qualcheduno crede anche, che queste voci sieno sparse appunto per manovre di Borsa, giacchè oggidì se ne diffondono di siffatte da tutte le parti ed anche la nostra rendita ebbe a risentirsene.

Importante fu anche il discorso del Genala, che terminerà domani e che si crede possa essere seguito da un voto politico. Il Genala, se non potè a meno di convenire, che molto sia ancora da farsi per mettere in ordine le costruzioni delle ferrovie, potè però dare anche molti schiarimenti, che valsero a dissipare in parte gli attacchi molto vivaci che gli si fecero.

Egli ha avuto del resto una cattiva eredità dal Baccarini; il quale ha finora taciuto, ma si crede risponderà domani. L'esercizio privato a cui vollero venire ad ogni costo e contro il quale si combatte ora, certo doveva presentare molti inconvenienti e soprattutto difficoltà nel passaggio dall'un sistema all'altro.

Notò il Genala tra le altre cose, che furono ordinati per 20 milioni di materiale mobile per le ferrovie. Di certo la scarsità dei carri era un inconveniente cui si doveva affrettarsi a togliere. A che cosa servono le ferrovie, se le spedizioni a piccola velocità sono ritardate sovente di settimane? Meglio che affrettare la costruzione di tante ferrovie da tutti richieste valeva compiere al più presto la rete principale e provvedere questa in guisa che il suo servizio fosse pronto ed esatto.

E' da notarsi da qualche tempo una troppa frequenza accaduta qua e colà di urti nei convogli, ed anche qualche caso di aggressioni nelle ferrovie. Anche questi fatti devono richiamare l'attenzione del Governo.

Ci fu questa sera anche la radunanza della Maggioranza, evidentemente, perchè il De Pretis volle ricordare, che la questione diventerebbe politica, se si volesse abbattere taluno dei ministri. Qualcheduno però crede, che se egli naturalmente ci tiene a conservare il Magliani, non ci tenga poi tanto al Genala. Egli accennò anzi alla legge sui Ministeri per tenere viva l'aspettazione di quelli che hanno qualche aspirazione ad un portafoglio.

Parecchi ordini del giorno contrarii al Genala vennero presentati, tra cui uno del Gabelli ed uno dell'ex ministro Berti.

Essendo giunto oggi anche il Cairoli, si dice, che l'Opposizione terrà pure la sua radunanza. Ma chi la convocherà, se oramai nessuno dei pentarchi è più riconosciuto e riconosce altri per capo? E che cosa avrà poi da decidere? Lo Zanardelli continua a restare assente!

I Bulgari se ne sono andati, e secondo le ultime notizie parrebbe che la loro comparsa sia desiderata a Costantinopoli, perchè colà si ripiglierebbe, per così dire, il filo di quel protocollo delle potenze, che potrebbe servire di addentellato ad ulteriori pratiche. Le notizie che si hanno su questa complicata quistione della Bulgaria però si seguono e non si somigliano. I Delegati Bulgari hanno telegrafato da Brindisi a Vico Mantegazza per esprimere la loro gratitudine all'Italia.

Vuolsi, che al Vaticano sieno sulle furie perchè si vuole erigere il monumento a Giordano Bruno e che per questo sieno colà che tutt'altro disposti a seguire i consigli del vescovo di Cremona, che non piacciono nemmeno a Don Albertario che s'intende, nè a tutto il canagliume della stampa temporalista.

Difatti la lettera del Bonomelli ha messo lo scompiglio tra tutti gl'intransigenti e temporalisti, dacchè tutta la stampa liberale, e cristiana non da burla, l'ha accolta con favore. Il papa però ha di che consolarsi col dono di un prezioso anello che si dice gli sia inviato dal califfo, vicario di Maometto. Ora il foglio del Vaticano, l'*Osservatore Romano* trae dei felici augurii anche dalla elezione del Fazzari!

Le ultime notizie della Francia mostrano, che è in pericolo anche l'esistenza del Ministero Globet contro del quale sembra lavori anche Grevy col genero Wilson. Pare, che la dinastia Grevy tema il militarismo imperioso del Boulanger, che non respinge gli elogi dei radicali rivoluzionarii, i quali per lui minacciano un'insurrezione di Parigi. Poi sembra, che il vecchio presidente lo trovi troppo guerresco ed anche troppo poco repubblicano, e che lo voglia fare da dittatore.

TRATTATI DI COMMERCIO

La Società austro-ungarica di esportazione, in un suo memorando sulla rinnovazione dei trattati di commercio, dice che è opportuno e desiderabile di stipulare convenzioni commerciali tanto colla Germania che coll'Italia a fine di ottenere stabilità di tariffe per il più lungo periodo di tempo possibile.

Per quel che riguarda l'Italia particolarmente vorrebbe che il trattato nuovo non si scostasse molto dall'attuale. Però, notando che agli altri paesi, i quali coll'Austria provvedono il mercato italiano, furono accordate facilitazioni nei noli di trasporto, raccomanda al Governo d'influire, durante le trattative, acciocchè ad un tale stato di cose sia posto fine.

Chi provocò la guerra del 1870?

La *Libertà* pubblica la seguente lettera che Emilio Ollivier, l'ex ministro del IIº impero, diresse nel 1872 al defunto senatore Carlo De Cesare:

Pollone, 25 luglio 1872.

Mio caro signore,

La pubblicazione di Moltke diplomaticamente si limita a ripetere le menzogne calunniose della opposizione francese. Ma ohimè! I prussiani non hanno bisogno di ricorso ad altri argomenti. Essa è stata già confutata dal libro di Grammont, dai documenti inglesi e da una piccola scrittura inglese, di cui non saprei abbastanza raccomandarvene la lettura: *Chi è responsabile della guerra?* (A Paris, chez Amyot; l'ha madamma Peruzzi).

Codesta pubblicazione contiene inoltre la confessione dell'insidia Prussiana. Essa prova che sin dal 1869 la Prussia era pronta. Ma come ci avrebbe attaccati? Ella non aveva alcun pretesto. Le sue difficoltà divennero maggiori quando venne il ministero del 2 gennaio, il quale propose un disarmo reciproco, ed era deciso a non sollevare la questione dei Danesi (per la quale, noi lo sapevamo, la Prussia era decisa di rispondere con la guerra), nè era disposto ad impedire la unione del Nord e del Sud. Allora ha dovuto Bismarck decidersi a dire: Noi li obbligheremo, ed ha ripigliato clandestinamente, come un complotto, la candidatura Hohenzollern; ed ei sapeva che noi non lo avremmo sopportato.

Ed ecco tra i due popoli due cause di rottura; da parte della Prussia i Danesi, dalla nostra l'Hohenzollern.

Noi non abbiamo sollevata la questione dei Danesi; ma essi sollevarono quella di Hohenzollern, e intanto fummo noi gli aggressori! Ma noi domandavamo delle garanzie per l'avvenire! Oh il bel delitto! Forse i tedeschi non le han domandate a proposito dei danni indiretti? Forse che governare non è prevedere? D'altronde perchè i prussiani non si sono limitati a respingerle? Perchè essi sapevano che di questo rifiuto noi ne facevamo un *casus belli*.

Essi hanno aggiunto l'insulto al rifiuto per obbligarci alla guerra. La nostra diplomazia aveva battuta quella del signor di Bismarck. Ma costui, per liberarsi dagli affari imbroglia tutto. Ma voi avete dichiarata la guerra? Questa formalità non cambia nulla alla forma e alla realtà delle cose. Noi abbiamo proceduto così per ragioni strategiche. Lebeuf ci assicurava che noi avevamo 10 o 12 giorni di vantaggio sui prussiani. Ecco perchè noi abbiamo lanciata una dichiarazione, che senza i motivi addotti, avremmo per fermo aspettata.

Senza dubbio, l'opposizione, e sopratutto Thiers non si ristava dall'eccitare gli spiriti parlando di Sadowa; ma per oltraggiare il Imperatore e uccidere l'Impero, non per spingerci alla guerra, della quale in Francia, ad eccezione di qualche militare, niuno prendeva cura.

Noi dovevamo avere sul Reno da 400 a 450 mila uomini. Se noi non fossimo stati sorpresi in flagrante stato di formazione e se le nostre riserve e i nostri congedati avessero raggiunto a tempo i corpi, col numero, il piano di Moltke non ci avrebbe certamente arrestati. Dappertutto ove siamo stati uno contro uno, noi abbiamo facilmente vinto; noi siamo stati soccombenti quando fummo uno contro tre.

Pazienza! I vinti hanno sempre torto. Il vostro Macchiavelli e il vostro Guicciardini lo sapevano bene. Ma quando noi saremo ritornati vincitori l'istoria si rifarà, ed essa riconoscerà che Napoleone III e i suoi ministri liberali non hanno nè cercata nè voluta la guerra; essi l'hanno subita. Dopo le oscillazioni più o meno lunghe del provvisorio attuale, o d'altro provvisorio successivo, la Francia ripiglierà il suo assetto e allora essa s'occuperà di ripigliare il suo posto nel mondo. Noi cademmo più basso dopo Malplaquet e Rosbach e noi fummo rilevati dal nostro abbassamento da tre uomini di genio: Dumouriez, Cardot, Napoleone. I nostri detrattori avranno ancora di queste sorprese.

Per ritrovare le regole dell'arte di vincere, noi non abbiamo bisogno di fare gli scolari dei Prussiani; noi non abbiamo che a rimetterci alla scuola di Napoleone, di cui Moltke è uno scolaro laborioso ed applicato, ma senza genio: (!!) nulla di più.

Perdonatemi, caro signore, tali sentimenti. Io sono modesto in generale pel mio paese, e non amo i vantatori: *Res et non vestes*. Ma l'orgoglio inasprito è un dovere nell'ora del rinnegamento universale, allor che quelli sui quali noi avevamo più confidato, dicono come San Pietro: Io non conosco quest'uomo. San Pietro si pentì, gli altri faranno lo stesso.

Affettuosi complimenti.

EMILIO OLLIVIER.

LE NOTIZIE DALL'AFRICA

Roma 25 (Ufficiale) — Massaua 22, Aden 25. Niente di nuovo nella situazione; continua la tensione fra noi e Rasalula. Il Negas sembra opporsi ad una rottura.

Prego di mandarmi altri 600 uomini circa per fare una dimostrazione militare se diventasse necessaria ed anche per trar profitto all'occorrenza della presente situazione. GENÈ.

Roma 25. L'*Italia Militare* pubblica, allo scopo di predisporre quanto occorre il probabile cambio dei distaccamenti d'Africa il Ministero della guerra ne ha già da qualche giorno ordinato che i seguenti riparti siano pronti alla partenza.

Nello stesso tempo detti riparti potranno ove occorra essere impiegati a rinforzare temporaneamente quei presidii.

I reggimenti di fanteria che ricevettero il preavviso per l'invio ciascuno d'una compagnia sono il 18, 27, 31, 33, 35, 49, 63, 65, 67, 76, 78, e 89. Nel posto d'un battaglione di bersaglieri in Africa verrebbe destinato un battaglione alpino composto di compagnie alpine 48, 56, 69.

Disposisi pure per la partenza di un battaglione di montagna, costituito a cura della prima brigata d'artiglieria di montagna sedente a Vicenza.

La compagnia del Genio sarebbe la prima del reggimento del genio di Pavia.

— Le notizie telegrafiche giunte oggi da Cairo e da Parigi dicono che Ras-Alula intende accamparsi nelle vicinanze delle possessioni italiane senza arrischiare ancora un attacco diretto su Monkullo e Massaua.

Aggiungono che nel movimento di Alula bisogna vedere la mano della Russia, irritata per la posizione presa dall'Italia nella questione bulgara d'accordo con l'Inghilterra.

— Viene smentita la voce sparsa oggi d'uno scontro fra gli abisini e la guarnigione di Monkullo.

Aden 24. Affermasi che con l'esercito di Menelick nella campagna contro l'Harrar si trovino alcuni italiani.

UNDICI PERSONE ANNEGATE

I giornali inglesi riferiscono che la barca italiana *Caterina*, di Genova, capitano Olivari, che lasciò Cardiff sabato scorso (15) con un carico di carbone per Colon, ritornò indietro martedì in causa del cattivo tempo, ma via facendo perdette l'ancora e andò ad infrangersi contro gli scogli di Nash. L'equipaggio, composto in tutto di 11 persone, rimase miseramente annegato.

Battemberg in Italia

Milano 25. Alessandro e Francesco fratelli Battemberg, sotto il nome di baroni Dehartenau accompagnati da un segretario e un domestico partirono alle ore 2.30 per Genova.

Viaggio smentito

La *National Zeitung* dichiara infondate le voci del viaggio dello Czar a Berlino pel 90° genetliaco dell'imperatore ed di un incontro dei tre imperatori a quell'epoca.

APPENDICE

ZERO!

RACCONTO DELLA Contessa Minima

I.

In soffitta.

Era già passata la mezzanotte, ed il giovine uomo, curvo sul tavolino, all'incerto chiarore della candela mezza consumata, la testa appoggiata alla mano sinistra, scriveva, scriveva, scriveva sempre.

Il vento fuori soffiava fortemente, con sibili repentini, ululando fra gli alberi spogliati del sottostante giardino, sbatacchiando la mal chiusa finestra della misera stanza ove era tanto occupato. Ma il giovine, pareva, non lo sentisse il vento, quantunque entrasse dalle fessure delle imposte nella stanza, minacciando di spegnere la tremula luce che a mala pena poteva bastargli, facendo gelare quelle dita, che, quasi convulsivamente s'agitavano sulla carta.

E scriveva, e scriveva, sempre nella stessa posizione, e sempre con ansia febbrile.

Poi, posò la penna e alzatosi di balzo, esclamò:

— Fine!

Ed il suono della sua voce, era un misto vivo di gioia, di trionfo; era il compendio di mille sofferenze, di mille timori; era il sorriso della speranza che gli brillava dinanzi all'occhio, dell'accesa fantasia.

Prese il quaderno ove prima scriveva e andò a porlo nel cassettone, mentre lo sguardo gli brillava ed un sorriso bello come un raggio di sole gli increspava il labbro superiore.

— Domani, esclamò, domani il trionfo, la gloria; domani io non sarò più l'oscuro Arturo Pinni, giovine scrivano del signor Aroldi, proprietario di diverse filande; sarò il celebre drammaturgo cavalier Arturo Pinni, il benemerito della città, l'amore dagli artisti, la speranza, la loro gloria!

E a passi lenti e misurati percorse la fredda e meschina camera, mentre un amaro sorriso di scherno gli sfiorava il bel volto bruno.

— Sia; la gloria — esclamò passandosi febbrilmente la mano fra i capelli — Chi ha parlato di gloria? Guido. Guido che mi ha fatto credere ch'io ho dell'ingegno, che mi ha detto che m'avrebbe presentato ad un suo amico impresario, che m'ha assicurato che il pubblico m'applaudirà.

E si fermò un istante dando in una risata lunga, sonora.

— Ah, povero Guido; tu lo conosci ben poco il pubblico; t'illudi sulla sua natura; e vuoi illudere anche me.... Ma io ho scritto, ho scritto senza ricordarmi che poi avrei avuto un giudice inesorabile, perchè volte partitante; ho scritto perchè Guido mi vi ha esortato, perchè ormai vea accarezzato nella fantasia la storia del mio dramma, perchè io amava ormai le larve che si agitavano qui, nel mio cervello, e non ho avuta forza bastante d'ucciderle e gettarle nell'oblio.

S'arrestò dinanzi al cassettone titubante, irresoluto. Aprì con forza il cassetto e ne trasse con mano tremante lo scartafaccio testè riposto. S'avvicinò al tavolo ove la povera candela si consumava a dismisura; e la luce, resa tremolante dalle raffiche che cercavano entrare per le varie fenditure delle imposte, gettava capricciosi sprazzi di luce sui varii mobili della stanzetta.

Sul volto bruno e soave di Arturo, leggevasi tutta la interna tempesta dell'animo. Egli cominciò a ripassare attento, convulso, le scene del dramma che mezz'ora prima avea finito di correggere.

— Oh! — esclamò a un tratto con un grido — eppure io lo amo, lo amo, perchè è mio, perchè qui entro v'è la mia mente, il mio cuore, v'è anche mia madre! Oh mia madre mia! Sei tu ch'io ho sempre invocata, sei tu quella da cui mi venero le più sante, le più sublimi ispirazioni, e tu non puoi avermi ingannato; e il pubblico dovrà applaudire all'opera tua!

Si chiuse la testa fra le mani e rimase lunga pezza, immobile, assorto.

E il vento fischiava con lunghi e dolorosi ululati, facendo tremare sui cardini le imposte delle finestre, penetrando fra le fessure, minacciando di spegnere quell'ultimo miserabile avanzo di candela.

Arturo alzò a un tratto vivamente il capo, e afferrato con forza lo scartafaccio aperto a lui innanzi, fe' un moto rapido per accostarlo alla moschina fiammella.

Ma prima che la fiamma invadesse quei fogli, il ritrasse precipitosamente la mano, mormorando:

— No, no; mia madre non lo permetterebbe! — E con passo lento, tranquillo, tornò presso il cassettone e vi richiuse una seconda volta il suo scritto.

— A domani — esclamò con un sospiro.

Una lapide a Byron in Bologna

Entro la settimana sarà inaugurata, all'Albergo Quattro Pellegrini, in Bologna, una lapide in memoria della dimora colà fatta da lord Giorgio Byron. L'epigrafe è stata dettata da Giosuè Carducci. Eccola:

Qui
in agosto e settembre MDCCCXIX
albergò
e per la libertà congiurò
GIORGIO GORDON LORD BYRON
che alla Grecia la vita
all'Italia diè il cuore e l'ingegno
del quale
niuno surse tra i moderni più potenti
d'accompagnare alla poesia l'azione
niuno più inclito e pietoso
a cantare le glorie e le sventure
del nostro popolo

a ricordo
non gratitudine d'italiano
Francesco Rivaldoni
pose
il gennaio MDCCCLXXXVII.

Il principe di Napoli al Cairo

Cairo 25. La scorsa notte il principe di Napoli assistette al gran ballo del Kedive per cui avevasi fatto un migliaio d'inviti.

Il principe si intrattenne affabilmente con moltissime persone dell'alta società indigena, della colonia italiana ed altre.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 25.

Vengono approvati a scrutinio segreto la legge sull'istruzione superiore e sull'avanzamento dell'armata di mare.

Si discute poi e si approva il bilancio dell'istruzione pubblica.

Camera dei Deputati

Si discute e si approva il progetto per l'acquisto d'un palazzo per l'ambasciata di Londra.

Genala riprende il suo discorso sui lavori pubblici, rispondendo alle obbiezioni circa le costruzioni ferroviarie. Osserva che costeranno 2226 milioni; il problema è finanziario difficile, non insolubile.

Al 30 giugno 1887 avremo costruito per circa 640 milioni, compreso il materiale mobile. Resteranno a pagarsi 1645 milioni per costruire tutte le linee autorizzate. Bisogna provvedere i mezzi. Il ministro delle finanze presenterà proposte per far fronte ai maggiori stanziamenti fondate sui maggiori proventi sul credito e sul contributo delle provincie e comuni. Promette che presenterà un preventivo per ciascuna linea, distinti in modo che il controllo della Camera sia intiero e immediato. Tratta per i 1000 chilometri di quarta categoria. Desidera che la commissione termini gli studi comparativi delle domande per dividere quali meritino la preferenza. Per le altre che non potranno comprenderai il governo spera di poter applicare i vantaggi della legge 1873.

Dichiara di credere utile e necessario sollecitare le costruzioni ferroviarie, ma senza scuotere il credito nè il pareggio; e in quest'occasione vuol che che giudichisi l'opera del ministro severamente, ma considerisi che giammai il ministro dei lavori pubblici ebbe tante questioni da risolvere. La Camera consideri tutto questo e giudichi.

Baccarini fa osservazioni, e riservasi di parlare rispetto all'esercizio quando non potrà più opporvisi non essere ancora per la prova trascorso un tempo sufficiente. Chiude raccomandando maggiore correttezza e giustizia nell'amministrazione.

Il seguito a domani.

Annunziasi un interrogazione di Ungaro sulla soppressione del 33° battaglione di milizia mobile.

Levasi la seduta alle 7.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 24. Anche gli impiegati delle Prefetture e delle Intendenze di finanza avranno il libretto ferroviario al 50 %.

— Le signore di Gaeta e le mogli degli ufficiali del primo reggimento offriranno una sciarpa azzurra d'ordinanza da sottotenente al Principe di Napoli.

— Il cardinale Masotti fu nominato prefetto della Congregazione dei Vescovi e Regolari, e il cardinale Zigliara membro della Congregazione della « Propaganda fide ».

ROMA 25. Il provento dei tabacchi durante il mese di dicembre 1886 ha ha dato un aumento di 2,759,000 lire in confronto al dicembre 1885.

— Il cav. Vaccaro, segretario al Ministero, che denunciò gli abusi del Baglione, capo divisione, fu dispensato dall'ufficio da un consiglio di disciplina.

PAVIA 25. Ieri nella borgata di Landriano rovinarono due arcate della stalla del fittabile Negri seppellendo sotto le macerie molte donne e bambini ivi riparate pel freddo.

Accorsero pronti al salvataggio i carabinieri, guidati dal capitano Rovero, dal tenente Cioni e degli artiglieri, dei sacerdoti ed altri.

Furono tolti dalle macerie due morti e sedici feriti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Le nostre appendici.

Oggi cominciano la pubblicazione in appendice di **Zero!** racconto della *Contessa Minina*.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 10 e 17 gennaio 1887.

La Deputazione Provinciale nelle sedute 10 e 17 gennaio a. c. autorizzò a favore di varie ditte e corpi morali i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Comuni di L. 1400 in causa sussidi per le condotte veterinarie distrettuali a tutto 31 dicembre 1886.

— Alla Direzione del Civico Spedale di S. Daniele di L. 11893,20 per dozzine di mentecatti accolti nel 4° trimestre 1886.

— A diversi Esattori di L. 9925 in causa assegni per li stipendi dovuti ai guardiani forestali nel 1° trimestre 1887, e la riscossione di L. 599.89 per trattenute di massa vestiario e fatte al personale medesimo nel 4° trim. 1886.

— Alla ditta Burghart Carlo di lire 214.93 per fornitura di carbone trifail.

— A diversi di lire 115.90 per lavori eseguiti nei locali ad uso dell'ufficio commissariale di Gemona.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Pordenone di L. 5312,30 per dozzine di maniaci ricoverati durante il 4° trimestre 1886.

— Al Ricevitore provinciale da diversi Esattori di L. 3890.62 quali assegni per gli stipendi di gennaio e febbraio 1887 dovuti ai capi cantonieri e stradini provinciali, e la contemporanea esazione di L. 244.40 per trattenute di ricchezza mobile e di rate per sfalcio erbe.

— A diversi di L. 296.26 per lavori eseguiti nel fabbricato in Udine che serve di caserma pei R. Carabinieri.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Sacile di L. 3352.80 per dozzine di maniaci accolti e curati nel 4° trimestre 1886.

— Alla Presidenza della Congregazione di carità amministratrice del Civico Spedale di Gemona di L. 8889.50 per dozzine di mentecatte accolte e curate nel 4° trimestre 1886.

— Alla Deputazione Provinciale di Padova di L. 1183.21 in rifusione dell'assegno di pensione per l'anno 1886 anticipato al sig. Martinenghi G. B. ex ingegnere di questo ufficio tecnico provinciale.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di L. 3130.13 per cura e mantenimento di mentecatte accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di dicembre 1886.

— Ai Comuni di Arta e Zoglio di L. 2486.82 in rifusione della spesa di manutenzione sostenuta nell'anno 1885 della strada Caneva-Paluzza.

Furono inoltre trattati altri 103 affari dei quali 34 di ordinaria amministrazione della provincia, 47 di tutela dei comuni, 15 d'interesse delle opere pie, 6 di contenzioso amministrativo ed uno riguardante operazioni elettorali; in complesso affari deliberati 116.

Il Deputato prov. F. MANGILLI.

Il Segretario, *Sebenico*.

La « Pastorizia del Veneto » n. 2, contiene:

L'articolo 41 della legge sulla perequazione fondiaria — Difesa agraria — Assemblea regionale — B. Un confronto storico — Cadamuro, Le servitù di passaggio — R., A Collalto — Cancianidi, Bacologia — Contro la peronospora — Cancianini, Degustazione vini — Bertacchi, Dichiarazione — Circolo agricolo di Pozzuolo, Aratri Paroni — Romano, Empirismo e veterinaria — Un veterinario, Colica nei cavalli — Dott. Jota, Pustola maligna — ff. di bibliotecario, Fra libri — Pasqualigo, Melchiore Delfico — Cancianini, Cose di stagione — Necrologio — Di qua e di là.

L'OMICIDIO
del direttore della filanda Frizzi

Tutti i discorsi che si fecero nelle ore meridiane e in quelle pomeridiane di ieri, s'aggiravano intorno al truce avvenimento che rattristò pressochè l'intera cittadinanza.

« Cercate la donna » ecco quanto si può affermare, volendo investigare le cause del miserando caso; che tanto profondamente impressionò tutti coloro che aborrono dalle sanguinose vendette e credono che la vita umana debba essere considerata qualcosa di più importante che un ostacolo qualunque che si getta via col piede, perchè si oppone al nostro cammino!

E in questa luttuosa circostanza saremmo quasi tentati d'intavolare la questione della maggior protezione che le nostre leggi dovrebbero offrire alla donna. In Inghilterra e negli Stati-Uniti la fanciulla tradita sa dove ricorrere per aver ragione del seduttore, ma qui da noi, purtroppo, sotto questo rapporto siamo ancora molto in ritardo. Unico rifugio alle infelici tradite è il rinchiudersi solitarie e sconsolate nel proprio dolore, quando non vogliono preferire... il libretto della Questura!

Molto ancora potremmo scrivere su questo argomento, crediamo però meglio il troncarlo, poichè certe quistioni difficili e delicate, quando non si possono trattare a fondo, è meglio lasciarle da parte.

Noi non crediamo di poter riferire tutti i *si dice* che corrono per la bocca di tutti, e non ci sembra nemmeno opportuno, anzi ci sembrerebbe azione poco generosa, voler ora far il processo all'ucciso e all'uccisore; ci limiteremo quindi alla narrazione di quei fatti che ci vennero riferiti da persone competenti e degne di fede.

* *

Il direttore della filanda Frizzi, sig. Francesco Badi di Milano, d'anni 27 e da circa 4 o 5 anni stabilito a Udine, amoreggiava da vario tempo con una sorella del dott. Odoardo Toso, dentista. Questo amore non fu senza conseguenze e la ragazza rimase in stato interessante.

Il dottor Toso si rivolse al giovane Badi eccitandolo a sposare la sorella, ma questi sembra si rifiutasse di accondiscendere alle sue richieste.

Da ultimo i contrasti fra i due si fecero più vivi e si pretende che anzi domenica sia avvenuto fra loro un forte diverbio al *Teatro Nazionale*.

Ieri mattina verso le 10 il direttore Francesco Badi si trovava nello scrittoio della filanda, e con lui si trovavano pure due altri impiegati, il sottodirettore e un praticante. Lo scrittoio è composto di due stanze.

Nella prima si entra dal portico, e da questa si passa nella seconda stanza che comunica direttamente colla filanda.

In quest'ultima stanza si trovavano i tre summominati. Poco dopo le 10 si presentò il dott. Toso, ed invitò il Badi ad uscire, che dapprima rifiutatosi, poi accondiscese, e condusse il venuto nella prima stanza, quella che dà sul portico, e che è più propriamente una specie d'anticamera.

Fra i due cominciò subito un alterco fortissimo, e dicesi che il Badi abbia scagliato sulla faccia del dottor Toso un catino o una brocca, che sia.

Allora il Toso, armatosi di un temperino che aveva in tasca, si gettò addosso all'infelice Badi e gl'inflisse ben 19 ferite.

La gravità di ogni singola ferita non si potrà conoscere che dalla sezione cadaverica, ma si è però constatato che 16 ferite sono gravi, 2 delle quali mortali: una sopra alla carotide e l'altra sulla spina dorsale.

Dopo le 10 1/4 le ragazze della filanda intesero una gran confusione e che avevano ammazzato il direttore.

Accorsero le prime quattro piegatrici di seta che si chiamano Emilia, Maria, Giuseppina ed Angela. Entrarono nello scrittoio, ma nella prima stanza non videro nulla, nella seconda (l'anticamera) uno spettacolo raccapricciante e orribile si presentò ai loro sguardi.

Il disgraziato Badi giaceva in terra ferito e insanguinato, contorcendosi fra gli spasimi della morte e dicendo fra i singulti: « Mamma mia, mamma mia! io muoio! »

Una delle ragazze, l'Emilia, gli snodò la cravatta, e due altre la Maria e la Giuseppina, procuravano di tenergli ferme le gambe che erano fortemente scosse dai convulsi.

L'Angela procurò di sbottonargli la giubba. Il moribondo disse ancora: aria, aria! e dopo dieci minuti di spasimi, dato un ultimo sguardo alle ragazze che gli stavano appresso, con voce fioca esclamò: « *addio putele* » e spirò.

La scennera quantomai straziante, tutti piangevano. Una delle ragazze, l'Emilia, corse in istrada come una disperata, e andò a narrare l'accaduto dal negoziante Moro. Dicevasi che la misera avesse dato segni di pazzia, ma ieri sera però era molto più tranquilla.

Frattanto molta gente erasi radunata sotto la filanda e si facevano molti commenti. Giunsero i dott. Mander e Marzuttini coll'autorità giudiziaria, e constatarono la morte del Badi.

Il dott. Toso appena compito il delitto fuggì da quel luogo d'orrore, e andò alla Birraria di Puntigam.

Era agitatissimo, come si può immaginare; chiese un bicchiere di birra e al sig. M. che trovavasi presente raccontò con parole sconnesse l'accaduto, pregandolo d'avvertirne il proprio padre. Poi uscì dalla birreria e andò a consegnarsi alla Questura.

Prima d'entrare nell'ufficio di pubblica sicurezza, nella confusione entrò nel portone della Camera di Commercio.

* *

Tali sono i fatti che abbiamo potuto sapere.

Il Badi venne lasciato nella filanda e questa mattina alle 4 venne trasportato al Cimitero. Alle 10 si è fatta la sezione cadaverica, e alle 3 1/2 pomerid. hanno luogo i funerali al Cimitero.

La famiglia del Badi abita a Milano. Ci si narra, che in occasione del Natale, essendosi recato il giovane a Milano, quando volle ripartire per Udine, la madre non voleva mai staccarsi dal figlio dicendo che temeva di non vederlo più. Povera madre, come fosti tristamente profetica!

Ieri venne telegrafato al proprietario della filanda Frizzi di Milano, che arrivò questa mattina col fratello dell'ucciso.

* *

Il dott. Toso trovasi alle carceri criminali.

L'istruttoria del processo venne affidata al giudice Rosinato, coadiuvato dal giudice sostituto Turchetti e dall'aggiunto Battizocco.

Domani non mancheremo di procacciarsi ulteriori informazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	762.0	762.1	764.5
Umidità relativa	62	48	63
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	NW	W	—
Vento (veloc. chil.	2	2	—
Termom. centig.	2.6	7.0	2.4

Temperatura { massima 7.6 / minima 0.5

Temperatura minima all'aperto — 2.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5.20 pom. del 25 gennaio 1887:

In Europa centro dell'alta pressione sull'Ungheria (780 mm.) bassa al nord dell'Inghilterra e al nord-ovest della Scandinavia (mm. 745). In Italia nelle 24 ore barometro salito ovunque da 3 a 5 mm. Venti deboli al nord. Temperatura mite. Stamane sereno sul versante tirrenico e sul versante tirrenico e sull'Italia centrale, nuvoloso-nebbioso altrove. Barometro variabile da 771 a Cagliari e Girgenti a 776 sulla Valle Padana. Venti settentrionali, mare calmo. Tempo probabile. Venti deboli e freschi specialmente del primo quadrante, cielo sereno o nebbioso, brina e gelo a nord.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

La fiera dei vini Nazionali in Roma. Nella recente riunione della Commissione ordinatrice della fiera di vini italiani che avrà luogo nel prossimo Carnevale in Roma dal 12 al 27 febbraio, il Comitato esecutivo informò dei lavori eseguiti per il buon esito della fiera stessa. Le domande già presentate per questa gara sono numerose e la fiera riuscirà veramente nazionale. Distinti produttori e commercianti di vini non solo del Lazio, della Toscana, del Napolitano, del Piemonte e dell'Emilia vi prendono parte, ma ancora non pochi del Veneto, della Sardegna e della Sicilia, attirati in particolar modo dai concorsi speciali stabiliti nel programma del Circolo Enofilo Italiano, iniziatore della fiera.

I corpi morali locali, e in ispecie il Comune di Roma, hanno deliberato di concorrere nelle spese della Fiera, accordando pure medaglie da conferirsi in premio agli espositori.

Le ferrovie, la Società generale di navigazione, hanno accordato i ribassi consueti, tanto pei vini destinati alla Fiera, come pure agli espositori, giurati e visitatori che si recheranno a Roma a quell'epoca.

La Commissione ordinatrice deliberò di prorogare a tutto il 31 gennaio il tempo utile per presentare le domande di ammissione alla fiera di vini in Roma.

Per gli artisti italiani. Il Comitato esecutivo dell'opera della facciata di S. Petronio di Bologna, dal quale fu aperto il primo gennaio 1886 un concorso artistico nazionale per la scelta di un disegno di compimento della facciata, ricorda agli artisti italiani che, a norma del pubblicato programma, il concorso si chiuderà il 30 giugno del corrente anno 1887, e che il programma del concorso e le carte relative si trovano presso le principali Accademie italiane di belle arti.

Ai signori sindaci ed a tutte quelle persone gentili che si compiacquero sottoscrivere le schede per il mio libretto di premio per contadini, comunico che è già in corso di stampa e che per la fine di marzo sarà anche messo a loro disposizione. Esso porta per titolo: *La pellagra ed i forni rurali per reprimerla, di G. M., segretario del R. Istituto Tecnico di Udine. — E monografie varie di illustri friulani.*

Ringraziando vivamente del Loro appoggio, che valse a determinarmi a tale pubblicazione, e pregando quegli altri che mi incoraggiarono a voce, di inviarmi le schede, mi segno con gratitudine

MANZINI GIUSEPPE.

Per gli scontri ferroviari. Si annunzia che il Ministero, preoccupato degli scontri che con qualche frequenza avvennero nelle ferrovie in questi ultimi tempi, abbia disposto per la nomina di una Commissione incaricata di studiare sopra luogo le cause di tali inconvenienti e di proporre anche, ove occorrano, i provvedimenti tecnici per prevenirli, come p. e. nuovi binari di scambio e di salvamento, apparecchi centrali di segnalamento e di sicurezza; nonchè indicare l'ordine con cui questi apparecchi centrali di segnalamento e di sicurezza, devono essere impiantati anche riguardo all'entità del traffico ed alla frequenza dei treni.

Per Metaura Torlecelli la oramai celebre violinista, che istintivamente venne condotta ancora fanciulletta a dedicarsi all'arte musicale, di cui divenne cultrice appassionata e distintissima, si pubblicò testè un *numero unico* a Milano, che compendia i giudizi favorevolissimi di tutta la stampa milanese sugli ultimi concerti da essa dati in quella città, e porta un ritratto di quella simpaticissima giovane.

Pubblicazione. È uscito il n. 3 dell'annata 3ª del *Monitore delle Leggi* e contiene:

Sommario — Dottrina: L'Armatore (Continuaz.) (C. Astengo). — Cancellazione delle ipoteche iscritte sugli immobili venduti dall'Esattore (avv. Wautrain Cavagnari) — Giurisprudenza civile e commerciale. Corti di Cassazione. 17. Vendita. 18. Tassa di manomorta. 19. Contratti tra assenti. 20. Nunciazione di nuova opera — Consulti gratuiti 9. Esecuzione mobiliare. 10. Esecuzione mobiliare. 11. Usciere. 12. Esufrutto. 13. Proprietà. — Note bibliografiche — Corrispondenza.

Questa pubblicazione scientifica, popolare di dottrina e giurisprudenza, esce ogni giovedì presso la tipo-litografia del R. Istituto sordo-muti in Genova. — Costa: Anno lire 10. — Semestre lire 5.

Risponde *gratuitamente* ai quesiti relativi alle leggi italiane e straniere proposti dagli associati.

Dà consulti per corrispondenza: semplici lire 5.50; motivati lire 10.50.

Patrocinio per corrispondenza L. 10.50 per ciascuno scritto.

Caduta e ferita alla mano. Un infelice, che ha una gamba di legno perduta credesi in guerra per la nostra indipendenza, e lo si vede giornalmente in Piazza S. Giacomo ad attendere alle sue occupazioni, ieri, verso le 3 pom. transitando per via Pellicerie inciampò colla gamba di legno in una di quelle inferriate che spesso si trovano sui marciapiedi e cadde a terra. Nella caduta cercò colle mani di sostenersi ad una invetriata e riportò una ferita alla mano sinistra, fortunatamente non grave.

Teatro Minerva. Il secondo veglione mascherato avrà luogo questa sera.

Prevediamo un veglione animatissimo, tantopiù che il carnevale non è più sul principio e corre veloce verso la fine.

Ieri sera ebbero luogo le prove di quattro nuovi ballabili, un valzer dell'ing. V. Gelmi, un valzer, una polka ed una mazurka del maestro Lopes, e furono giudicati pezzi di fattura squisiti.

Molti dunque vorranno questa sera recarsi ad applaudirli.

Il cav. *Augusto Frizzi* a nome della desolata lontana famiglia di

Francesco Badi

d'anni 27

direttore di filanda, ne annuncia l'atroce immatura morte avvenuta ieridì. Una pietosa l'acrima dei Buoni in memoria del Giovane disgraziato.

Udine, 26 gennaio 1887.

I funerali avranno luogo alle ore 3 e mezza pom. d'oggi al Cimitero Monumentale.

Società Agenti di Commercio. I soci sono invitati ad assistere alle onoranze funebri che verranno rese alla salma del collega

Francesco Badi

oggi alle ore 3 e mezza pom. nel Cimitero monumentale.

Udine, 26 gennaio 1887.

La Direzione.

Istituto Filodrammatico Udinese, T. Ciconi. I signori soci sono invitati a prender parte alle onoranze funebri che verranno rese alla salma del consocio

Francesco Badi

nel Cimitero di S. Vito oggi alle ore 3 e mezza pom.

Udine, 26 gennaio 1887.

La Direzione.

Alle ore 10 1|2 ant. di ieri era ancora sano, vegeto e baldo di sua fiorente gioventù, mentre pochi minuti dopo era spento per mano omicida

Badi Francesco

Direttore della filanda Frizzi ex Rubini.

Era destino, inesorabile si, ma crudele!!

Nativo di Milano, dove l'estinto lascia i genitori, con due fratelli, egli a soli 27 anni erasi acquistata col suo ingegno e la sua operosità una posizione invidiabile.

Godeva la fiducia illimitata dei suoi principali residenti nella capitale morale d'Italia, quanto era amato dagli amici e rispettato dal numeroso personale da lui dipendente, come lo attestano le commoventi scene ieri avvenute nel fabbricato della filanda dopo il truce avvenimento.

Ottimo di cuore e piacevole per carattere, amava la famiglia sua più di se stesso, tanto è vero che nel breve, supremo parossismo fra la vita e la morte, furono udite da lui queste sole parole: *Mamma, mamma io muoio!!*

E questo stesso suo ultimo saluto, nel mentre rivela la nobiltà del suo sentire, come giungerà doppiamente straziante al cuore della ricordata, che insieme agli altri di famiglia non sospettava certo ieri mattina la fine prematura ed orridamente cruenta dell'idolatrato suo figlio!!!

Col cuore e la mente ancora intontite per l'impressione ricevuta dell'orribile caso, non può oggi che deporre un fiore sulla tua tomba, o Francesco, ed inviarti l'ultimo vale.

Udine 26 gennaio 1887.

L'amico
R. G.

Co. Nicolò de Brandis.

Benchè da lungo tempo preveduta, pure ci riesce triste il dover annunziare la morte quest'oggi avvenuta in S. Giovanni di Manzano dell'ottimo cittadino ed amico nostro conte *Nicolò de Brandis.*

Della sua bella anima, delle sue morali qualità, dell'energia colla quale sopportò gli atroci dolori di una trilustre malattia, della sua cultura, dell'affetto verso la sua famiglia e verso la patria, non ci regge l'animo oggi di dire.

Uniamo invece una lagrima a quelle della santa sua vedova, e degli ottimi suoi figli, a cui sarà conforto il ricordare le grandi virtù di cui era fornito il loro caro estinto.

Oggi alle ore 1 1|2 ant. morì improvvisamente

Antonio Lazzaroni

d'anni 42.

Il padre e la moglie dolentissimi danno il triste annunzio ai parenti ed amici avvertendo che i funerali seguiranno domani alle ore 10 antim. nella chiesa parrocchiale del Carmine, partendo dalla via Gorghi n. 1.

Udine, 26 gennaio 1887.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina)

Una viaggiatrice eccentrica

Ai contadini della nostra provincia, scrive la *Gazz. Provinciale* di Bergamo, sulla strada per la Valtellina, nei giorni scorsi è capitata l'apparizione d'una viaggiatrice che ha commosso tutti quei buoni valligiani.

Una signora, dopo aver compiuto il valico del Corno Stella, munita d'un semplice ombrellino da sole, mentre fioccava la neve, si fermò ad una osteria ne' pressi di Carona.

Immaginarsi la sorpresa del proprietario dell'albergo vedendosi apparire davanti questa donna, indifferente, coperto di candidi bioccoli di gelo, con una borsetta a tracolla e quel gingillo di seta galantemente chiuso e appoggiato sul braccio.

La curiosità l'avrebbe spinto a interrogarla come un giudice istruttore, se non fosse stato disarmato dall'aria altera della figlia d'Albione e dalla sua recisa richiesta d'una comoda camera.

L'oste si affrettò a servirla, mandando la moglie a preparare il letto; ma qual fu la meraviglia dell'ostessa quando si sentì dire: Niente fuoco.

E l'eccentrica viaggiatrice, col massimo sangue freddo, spalancata la finestra, si spogliò sino alla camicia e pregò fossero messi i suoi panni a rasciugare al caminetto. Poi come la madre Eva prima del peccato, si coricò sul letto e tutta la notte dormì a finestra aperta, mentre la neve cadeva dal cielo a larghe falde e il freddo avrebbe fatto intirizzire un esquimese.

La mattina, per tempessimo, l'intrepida viaggiatrice era già alzata, e indossati gli abiti che erano stati compagni delle sue escursioni alpine, bevve un caffè, pagò puntualmente il conto, e se ne andò dicendo che intendeva intraprendere il valico della Spluga.

Fuori seguitava a fioccare la neve, ma essa aprì il suo ombrellino da sole, e affrontò di nuovo con disinvoltura, la bufera.

I valligiani sono tuttora impressionati di questa strana apparizione.

52100 premi parte dei quali da lire 100,000, 20,000, 10,000, 2,500 ecc., esigibili in contanti senza riduzione o ritenuta qualsiasi, sono assegnati alla Lotteria di beneficenza a favore dell'Ospizio di Santa Margherita in Roma «Regi Decreti 14 aprile e 28 giugno 1886» la cui estrazione, conforme alla concessione governativa, avrà luogo irrevocabilmente il 20 prossimo febbraio in Roma, nella sala massima del Campidoglio sotto la speciale vigilanza dei rappresentanti la R. Prefettura, la R. Intendenza di Finanza e presieduta dal Sindaco.

Ogni numero costa una lira e può vincere più premi. Dieci numeri costano dieci lire, godono la sicurezza di un premio e possono vincere oltre L. 140,000.

Cento numeri costano cento lire e danno diritto ad undici premi certi, parte dei quali immediatamente esigibili in danaro, concorrendo inoltre a cento premi, compresi nelle grandi vincite da lire 100,000, 20,000 e 10,000.

La tosse di gola. — Nella stagione attuale in tutti quegli individui che soffrono di umori erpetici, e non sono pochi, e specialmente in coloro i quali non fanno la cura dello Sciroppo di Pariglina composto inventato dal prof. Giovanni Mazzolini di Roma si manifesta una certa tossetta che non proviene dal petto ma nasce da un senso di continua molestia alla cima della glottine ed al istmo delle fauci e che riesce incomodissima, molestissima ed anche ostinatissima. Questa tosse e consimi che come è chiaro proviene da granulazioni erpetiche sviluppatesi in quelle regioni è lenita mirabilmente dall'uso delle Pastine di Mora composte anche esse inventate dal lodato cav. Giovanni Mazzolini, le quali non solo colla loro virtù refrigerante mantengono l'umidità necessaria in quelle regioni, ma dotate di virtù leggermente astringente esercitano un'azione coercitiva contro tali eruzioni e dopo qualche giorno del loro uso lasciano l'individuo in stato soddisfacente. Le Pastine di Mora del cav. Mazzolini si vendono in tutte le principali farmacie a lire 1.50 la scatola.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo - Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì 31 corr. e martedì 1 febbraio primo piano dell'Albergo d'Italia.

TELEGRAMMI

Cairo 24. Confermasi che Re Menelick coi suoi abissini ha totalmente vinto l'emiro dell'Harrar, occupato l'Harrar senza saccheggiare la città senza massacrare alcun abitante. L'emiro dell'Harrar è fuggito ad Ogaden.

Londra 24. In seguito alla affermazione del *Daily News*, che il *Foreign Office* avesse ricevuto notizie allarmanti sull'imminenza di una crisi franco tedesca, il *Foreign Office* pubblica un comunicato dichiarante che non ricevette nessuna notizia simile all'asserzione del *Daily News*. Lord Lyons crede che la Francia sia animata da intenzioni pacificissime.

Londra 25. Lo *Standard* ha da Vienna: L'attività del ministro della guerra è grandissima. Si fanno movimenti di truppe nella Gallizia e nella Transilvania.

Berlino 25. Barth redattore della *Gazzetta liberale* fu condannato a sei settimane di prigione per avere propagato la falsa voce dell'uccisione di Villaume, addetto all'ambasciata tedesca di Pietroburgo.

L'uccisore sarebbe stato l'imperatore.

Berlino 25. La *Nord Deutsche* dichiara falsa la notizia del *Daily News* che la Germania abbia deciso di domandare spiegazione alla Francia sulla concentrazione di truppe alla frontiera.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 3ª.) — Grani. Martedì la piazza rimase scoperta di generi causa la neve che impedì il loro trasporto.

Giovedì, poca roba. Sempre ben visto il granoturco, per cui lo si esitò con rialzo.

Sabbato. Mediocremente fornita la piazza. Continuarono a spesseggiare le richieste nel granone, ciò che da a prevedere che il suo moto ascendente non sarà ancora per rallentare.

Rialzarono: Il granoturco cent. 46, il sorgorosso centesimi 21, le castagne cent. 69.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì granoturco da 10.40 a 12.—, segala da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, frumento da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 10.50 a 11 20, sorgorosso 6.15 a 6.50.

Sabato granoturco da 10.50 a 12.—, segala da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 11.— a 12.—, sorgorosso 6.50 a —.—.

Foraggi e combustibili. Martedì quasi nulla per l'impraticabilità delle strade ingombre di neve. Giovedì molta roba a prezzi convenienti. Sabbato come giovedì.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1,50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

Carne di porco fresca. Al chilog. l. 0.90, 1.00, 1.10, 1.30, 4.50.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 gennaio

R. I. 1 gennaio 97.80 — R. I. 1 luglio 95 63
Londra 3 m. a v. 25.23 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a	—.—
Bancanote austriache	da 200.25	a	200.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a	—.—

FIRENZE, 25 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	758.50
Londra	25.26 —	Banca T.	—.—
Francese	100.80 —	Credito it. Mob.	997.50
Az. M.	—.—	Rend. ital.	99.40 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 25 gennaio

Mobiliare	460.—	Lombarde	156.—
Austriache	392.50	Italiane	97.10

Particolari.

VIENNA, 26 gennaio

Rend. Aust. (carta) 79.20; Id. Aust. (arg.) 80.50
Id. (oro) 109.25

Londra 127.55; Nap. 10.06 1|2

MILANO, 26 gennaio

Rendita Italiana 98.10 serali —.—

PARIGI, 26 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 96.80

Marchi 124.— l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Berg-op-soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco simile al vino del moscato, imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*. — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per **L. 4.**

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far rinascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio del *Giornale di Udine*. 1

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua** e **vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

20

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la *ricolorazione* dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterra il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo de pacchi postali.

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Gennaio per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

1 Febbraio 1887 vap. **Umberto I**
15 » » **Perseo**
22 » » **Paraguay**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO (Brasile)

8 Febbraio 1887 vap. **Giava** — 22 Febbraio il vap. **Paraguay**

Prezzi discretissimi

Ogni due mesi a principiare dall' 8 Febbraio 1887 col piroscafo Giava

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.